

## FAMIGLIA LASALLIANA: ASSEMBLEA 2003

**SALUTO IN AVVIO DELL'ASSEMBLEA - sabato 4 ottobre 2003**

Vis. Aus. Fr. Agostini Stefano

Nel celebrare l'Assemblea Annuale dei Soci, la Famiglia Lasalliana Italiana in questi giorni vive uno dei momenti più significativi del proprio cammino annuale; il tema delle Vocazioni lasalliane sul quale ci soffermiamo sembra inoltre accrescere l'importanza di questo appuntamento. A tutto questo si aggiunge un importante elemento di novità - la presenza dell'unica Provincia Italia dei Fratelli delle Scuole Cristiane - che chiede alla Famiglia Lasalliana una specifica attenzione. Mi pare dunque che un momento del tutto particolare segni l'inizio del mio servizio come Visitatore Ausiliare.

A tutti noi è noto che nel 43° Capitolo Generale il nostro Istituto ha proposto non tanto regole o codici o definizioni o strutture nuove; ha incoraggiato anzi esperienze, ricerca, riflessione, pur sapendo che non tutto quello che sperimenteremo diventerà realtà consolidata nel nostro futuro di lasalliani. Dalle molte esperienze nasceranno infatti quelle che caratterizzeranno l'Istituto nei prossimi anni. I ruoli e le identità delle figure lasalliane vanno quindi gradualmente comprese con la riflessione sul vissuto piuttosto che definite in anticipo, a tavolino, seguendo strategie oggi poco apprezzate.

Credo che dobbiamo impegnarci nella ricerca delle identità a partire dagli interrogativi che sollecitano una comprensione non solo teorica:

*Chi è il Fratello oggi? Chi è l'ex alunno lasalliano? Chi è il Docente lasalliano oggi? Chi è il Volontario lasalliano oggi? Chi è il Genitore, lo studente, il Collaboratore oggi?*

Penso che il lavoro di queste giornate contribuirà a farci meglio percepire le figure lasalliane che stanno sorgendo nell'Istituto. Sarà opportuno però ripartire dall'unica origine della nostra vocazione: Dio che ci chiama con segni ed eventi sovente per noi a volte difficilmente comprensibili - come lo fu per San Giovanni Battista de La Salle che non ebbe subito chiaro il proprio compito in ordine alla missione di Fondatore di un Istituto che fosse dedito all'educazione umana e cristiana della gioventù.

Riflettere sull'unica vocazione che in Gesù Cristo ci è stata rivolta per giungere alla conoscenza dell'Amore di Dio padre per tutti i suoi figli sparsi nel mondo e in modo speciale per i giovani, ci aiuterà a scoprire la complementarietà delle vocazioni lasalliane, ci permetterà di capire che la Missione educativa della Gioventù in questa stagione dell'Istituto sarà assolta da diverse figure ognuna delle quali chiamata a definire la propria identità e la propria originalità; non subalterna alle altre, ma anche portatrice di intensa responsabilità nell'assicurare il proprio apporto alla condivisione dell'unica missione affidataci dalla Chiesa.

Concludendo questo breve saluto vorrei invitare tutti a riprendere il testo di un documento dell'Istituto che alla Famiglia lasalliana ha dato vita e indicazioni di cammino; mi riferisco alla Lettera alla Famiglia Lasalliana del 1989. Una rilettura fatta con calma e in forma comunitaria ci potrebbe permettere una forma di verifica del cammino che abbiamo fatto.

Il mio augurio quindi per il lavoro che svolgeremo in questa Assemblea: possa dare spinta e ulteriore motivazione all'impegno che spendiamo per sentirci davvero Famiglia di La Salle, nelle intenzioni e nei fatti.

Infine un auspicio: quello di poter incontrare le Famiglie Lasalliane Locali in occasione di qualche evento o di specifiche iniziative che saranno programmate, ben consapevole che le distanze e i nostri impegni potranno richiedere tempi piuttosto lunghi.

A tutti voi l'augurio di un buon lavoro.

### **INTERVENTO NEL POMERIGGIO: sabato 4 ottobre 2003.**

Sono lieto di poter salutare tutti Voi, membri della Famiglia Lasalliana che partecipate a questa Assemblea Annuale, nel segno dell'unità e della reciproca stima che ci unisce nel La Salle. Nell'iniziare il mio servizio come Visitatore Ausiliare per la Pastorale, desidero chiedere alla Madonna del Rosario che tra qualche giorno ricorderemo, l'aiuto per assolvere al meglio questo incarico e per voi la Sua celeste benedizione. Oggi nella liturgia abbiamo celebrato S. Francesco d'Assisi la cui vita fu un'esemplare pagina dell'eterno Vangelo di Gesù: a chi tra noi porta questo nome porgo il più fervido augurio.

Sono convinto che molti in questa Assemblea, desiderano capire in quale relazione la nuova Provincia Italia si colloca con una realtà - quella di Famiglia Lasalliana - che abbiamo ereditato da circa vent'anni di assiduo e impegnativo lavoro nelle due nostre ex-Province. E' naturale e logico che la sensibilità propria dei momenti di avvicendamento desideri essere rassicurata e assecondata nelle esigenze del capire, del comprendere, dell'indagare; è un'esigenza che merita grande attenzione e risposta soddisfacente. In questa direzione mi propongo di offrire le considerazioni che seguiranno.

L'esperienza inoltre mi insegna che nella Famiglia lasalliana ci sono diversi livelli di comprensione e di coinvolgimento nel carisma lasalliano; rischerei la superficialità se pensassi di essere compreso allo stesso modo da chi appena ieri ha conosciuto l'esperienza lasalliana oppure da quanti hanno camminato con noi già da parecchi anni, sulle orme di La Salle.

Nel mio intervento perciò cercherò di parlare soprattutto a Te "lasalliano comune" (passatemi l'espressione) che su Famiglia Lasalliana hai sentito opinioni divergenti, a Te che stai cercando di capire come si possono comporre le parole d'ordine (Famiglia Lasalliana, Istituto, missione condivisa, associati, gruppi intenzionali, carisma...) provenienti dal nostro ambiente lasalliano, a Te che non sai cosa pensare di preciso perché non hai avuto semplicemente il tempo o l'occasione per fare una sintesi di tanta abbondanza nell'informazione.

Vorrei racchiudere la riflessione in tre tappe:

a) i punti fermi che dobbiamo avere al riguardo della nostra esperienza di Famiglia Lasalliana in Italia; b) la nostra realtà di Famiglia oggi con luci e ombre; c) alcune indicazioni per il nostro cammino nel prossimo futuro.

#### **1. I punti fermi**

Sono piuttosto lontani i tempi - anche quello dell'ultimo dopoguerra - nei quali l'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane si presentava come unico soggetto in grado di rispondere alla missione che gli è propria: istruire ed educare cristianamente la gioventù.

Nella seconda parte del secolo scorso, l'Istituto dei Fratelli ha maturato gradualmente una nuova comprensione della propria identità in ordine alla missione. Chi vuole ripercorrere in modo documentato questo cammino può partire dalla fondamentale dinamica sulla vita religiosa espressa dal Concilio Vaticano II. Senza voler peraltro apportare una documentazione prodotta dall'Istituto e facilmente reperibile, vorrei rileggere con voi solo la proposizione n° 6 del **40° Capitolo generale** del lontano 1976:

*"I Fratelli divideranno la spiritualità lasalliana e l'animazione delle opere con tutti i Membri della comunità educativa. Si occuperanno della sua formazione permanente e*

***saranno attenti a far conoscere i gradi di appartenenza a quella che si sta chiamando la Famiglia Lasalliana”.***

Il cammino di lavoro percorso nei decenni seguenti - a ben vedere - è stato essenzialmente una maggiore esplicitazione e la realizzazione, seppur incompleta, di quanto riportato nel testo che abbiamo appena letto.

Oggi siamo a quasi 40 anni da quelle prime indicazioni fatte proprie da molti lasalliani. Una seconda generazione di lasalliani oggi cerca di vivere il carisma lasalliano in un tempo diverso da quello. Il nostro Capitolo Costituente (quello celebrato nei mesi di dicembre - giugno di quest'anno) ha ribadito per la nostra realtà italiana la convinzione che Famiglia Lasalliana è l'ambito ove maturano nuove energie e nuovi profili di vocazioni lasalliane per la missione educativa verso i giovani, in particolare modo verso i poveri. Nella delibera n° 36 si ribadisce la validità di questa esperienza e la si rilancia:

***“I responsabili delle Istituzioni favoriscono lo sviluppo della Famiglia Lasalliana Italiana”.***

Sottintendendo il rilevante valore dell'esperienza avviata circa vent'anni or sono da Fratelli e Collaboratori delle due Province lasalliane, presenti anche in questa sala, siamo consapevoli che i diversi percorsi compiuti devono fondersi davvero in un nuovo cammino di crescita.

Inoltre: la rilettura dell'articolo 3 dello **Statuto di Famiglia Lasalliana** ci deve confermare - semmai ce ne fosse bisogno - nella convinzione che le finalità là articolate in dieci puntualizzazioni, delineano un programma d'azione di alto profilo in grado di attivare le migliori energie di ciascuno; mi sembra di grande significato l'affermazione al punto e): ***la Famiglia Lasalliana Italiana “si impegna a favorire il sorgere di vocazioni lasalliane consacrate e laicali”.***

**Mi pare evidente la convinzione che nessuno intende mette in dubbio il significato profondo della Famiglia Lasalliana.** Detto questo, credo che possano essere legittime le perplessità, i dubbi e le opinioni, anche divergenti, relativamente alle modalità con cui si vuole attuare il lavoro e articolare le scelte dando priorità all'una o all'altra delle strategie. Idee, suggestioni e sensibilità anche diverse, non devono costituire un problema da affrontare, bensì una ricchezza da utilizzare per cercare eventualmente strade nuove.

Partiamo però dal presente; da quello che Famiglia Lasalliana è in realtà in Italia adesso, ad un anno di distanza dal Congresso di Paderno.

## **2. Il presente**

Dobbiamo con sincerità e chiarezza rilevare l'attuale situazione della Famiglia Lasalliana in Italia interrogandoci su quali punti di rilievo è opportuno concentrare la nostra attenzione. Abbiamo il compito di individuare le modalità più opportune per coordinare il lavoro di tutti e far condividere l'impegno di *“prima evangelizzazione lasalliana”* che è necessario svolgere nelle singole istituzioni. Non dobbiamo quindi valutare con severità Famiglia Lasalliana se al suo interno sono presenti livelli anche minimi di sensibilità o risposte attenuate. Ci dobbiamo preoccupare invece di far sorgere al suo interno quelle persone formate individuate con il termine di **Associati**.

Come tutte le realtà che coinvolgono grandi idealità e numerose persone, Famiglia Lasalliana Italiana presenta luci e ombre. Ne voglio individuare solo alcune:

1. Famiglia Lasalliana è una realtà diffusa in molte Istituzioni Lasalliane della Provincia Italia, ma non in tutte si presenta con il dinamismo e con il rilievo che dovrebbe avere. In alcune realtà stenta ad affermarsi anche per mancanza di

energie proprie oppure per una riduttiva comprensione delle proprie finalità da parte delle persone a cui si presenta. Ad alcuni la Famiglia Lasalliana è sembrata una iniziativa proposta e gestita dalla Provincia Religiosa e dai Superiori. Ad altri è apparsa come frutto della buona volontà di singole persone ma non il risultato dello sforzo corale di molti.

2. La limitata presenza nella Famiglia lasalliana dei numerosi Insegnanti e Docenti delle nostre scuole, o la percezione di una certa separazione tra i Docenti e le altre Componenti (Genitori, Alunni, Studenti, Volontari) è una reale sfida. Nelle nostre Opere dove questa separazione è accentuata si ha l'impressione che Famiglia Lasalliana sia semplicemente il Coordinamento di un Volontariato marginale e di contorno. In molte occasioni, anche in un recente passato, il problema è stato posto in evidenza senza peraltro ricevere adeguata soluzione.
3. In questi ultimi anni, sono state spese molte energie per giungere a strutturare la Famiglia Lasalliana. L'aver posto l'accento sulla creazione di una struttura locale e nazionale fatta di statuti, quote associative, organismi di coordinamento, se per un verso ha reso più evidente l'associazione a livello locale e a livello nazionale, dall'altra ha rallentato la ricerca di formazione e la maturazione attorno a temi vitali e problematiche di fondo. Oggi, al termine di questo cammino - culminato nel congresso di Paderno del Grappa dello scorso anno – può ripartire il discorso attorno ad un lavoro più profondo di riflessione e di formazione, recuperando gli obiettivi che lo stesso Statuto indica.
4. Le modalità con cui le Famiglie Lasalliane delle due ex Province di Roma e di Torino si sono costituite nel tempo non sono state uniformi e perfettamente sovrapponibili, determinando sensibilità e percorsi di cui è necessario tener conto nel momento in cui anche Famiglia Lasalliana è chiamata a diventare un'unica realtà. In unione di intenti e senza voler annullare i tempi bisogna costruire davvero una sola Famiglia Lasalliana nella Provincia Italia.
5. Il ruolo del Fratello all'interno della Famiglia lasalliana non è stato sufficientemente indagato e compreso alla luce di quanto l'Istituto propone. D'altra parte la sensibilità specifica della Regione Italiana, ha sempre percepito la Comunità dei Fratelli come centro dell'azione apostolica e gestionale delle Opere, non come sola presenza più o meno significativa. Già oggi, tuttavia, si avvertono cambiamenti significativi che sono orientati verso novità di rilievo. Si viene a creare così un momento di incertezza e di perplessità in molti lasalliani che hanno vissuto nei decenni passati, aggregati ad una forte Comunità di Fratelli, un'esaltante stagione di sfide e di successi.

### **3. Nella agenda del prossimo anno**

Se dobbiamo pensare al prossimo futuro per lavorare con spirito di famiglia, coinvolgendo i Fratelli, i Collaboratori, gli Amici, dobbiamo certamente ripartire da quanto affermato dal Capitolo Costituente: **la Provincia Italia si adopererà affinché si sviluppi davvero la Famiglia Lasalliana in tutte le nostre Istituzioni.** Con questa sicurezza ci è più facile ritrovare entusiasmo e creatività.

Non dimentichiamo che il cammino tracciato per i prossimi anni è stato indicato dal quinto Congresso a Paderno. Mi pare veramente intenso e a tutt'oggi stimolante dal momento che ci

impegna a sviluppare temi vitali per la nostra Associazione lasalliana e che qui voglio brevemente richiamare:

- La promozione delle Vocazioni e in particolare quelle lasalliane consacrate e laicali.
- La nascita delle Comunità di fede.
- Il sorgere di gruppi intenzionali fra i Collaboratori e l'affermarsi degli Associati alla missione.
- La disponibilità e l'impegno a partecipare alla formazione lasalliana.
- L'attenzione e la collaborazione alla pastorale giovanile e al movimento dei giovani lasalliani.
- L'impegno nel servizio dei poveri.

Per essere convincente e all'altezza di questo compito e per avere un ruolo centrale nella vita delle Istituzioni, Famiglia Lasalliana a mio parere, deve attivarsi per sciogliere alcuni nodi sui quali credo di condividere la vostra attenzione:

1. **Il rapporto con la Comunità dei Fratelli.** Fortunatamente nelle nostre opere la presenza dei Fratelli è ancora consistente e potenzialmente ricca di possibilità. Non è opportuno però che la Comunità si senta estranea al dinamismo invocato dal Capitolo Generale *“I Fratelli accolgono come segno rivelatore di fecondità, sia ministeriale che spirituale, la condivisione con i Collaboratori degli apporti delle rispettive identità, particolarmente con coloro che desiderano vivere il carisma lasalliano. Perciò contribuiscono in modo creativo e dinamico all’attuazione e all’evoluzione delle diverse strutture di associazione, proponendosi come coscienza sveglia e, se necessario, critica.”* (pag. 9 – 10 edizione italiana). Famiglia Lasalliana non è *“altro”* dalla Comunità. E' con i Fratelli, in unione non solo di progetti ma anche di affetti. A questo riguardo la riflessione deve portare ad una reale collaborazione reciproca, di sostanza e non solo di intenzione. A questo riguardo va fatto da parte di tutti un sincero esame di coscienza.
2. **Sapersi presentare e farsi apprezzare.** Famiglia lasalliana deve presentarsi come la sorgente da cui scaturiscono energie, spunti, relazioni, attività di sostegno e coordinamento per legare insieme forze che vivono tutte sotto lo stesso tetto e che non devono essere lasciate isolate. Vanno ricercati e proposti eventi e iniziative che sappiano legare le energie delle singole componenti senza che queste vengano a perdere la propria identità e la propria naturale autonomia. Farsi apprezzare significa anche interrogarsi sul contributo reale che si offre al Missione educativa, significa diventare soggetto attivo e consistente all'interno dell'opera lasalliana.
3. **Il Coordinamento Nazionale** è al servizio della crescita della Famiglia Lasalliana locale: il Presidente Nazionale, il Consiglio Nazionale e gli altri organismi esercitano un servizio prezioso di coordinamento e di rappresentanza. Non dovrebbero esserci difficoltà a sostenere con il contributo della quota associativa annuale il funzionamento del coordinamento nazionale. Peraltro il rilievo che dobbiamo dare al coordinamento nazionale non deve superare quello della Famiglia Lasalliana Locale (F.L.L.) che è l'unità fondamentale a cui dobbiamo rivolgere la nostra attenzione e le maggiori cure. Dobbiamo anche precisare le modalità di lavoro di animazione a livello nazionale svolte finora da due Assessori Provinciali; tenendo conto delle distanze e delle necessità di assicurare un contatto con tutte le Famiglie Lasalliane Locali.

4. **La Famiglia lasalliana locale.** In ogni Istituto dovrebbe essere presente, viva e attiva. Non è sempre così. Bisogna quindi che ci proponiamo l'obiettivo di farla sviluppare ove non c'è ancora, individuando le due figure di riferimento previste dallo Statuto: l'**Assessore** (un Fratello che si fa carico dell'animazione spirituale) e il Presidente. Con la presenza del **Consiglio** della F.L.L. l'Assessore ed il Presidente saranno il punto di riferimento per avviare le linee di lavoro indicate dall'art. 25 dello Statuto, all'interno di ogni Istituzione e nelle modalità previste inoltre dallo statuto locale che deve interpretare le esigenze specifiche.

#### 5. **Formazione**

Anche per le nostre Famiglie Lasalliane diventa importante partecipare all'attività di formazione che il Capitolo Costituente rilancia per tutti: Fratelli, Docenti, Ex-Alunni, Volontari... Invito qui semplicemente ciascuna delle nostre Famiglie a pensare se davvero esiste un percorso sia pur minimo di formazione cristiana e lasalliana per i propri aderenti. Possiamo davvero dire che si può far vera formazione con sporadiche occasioni di incontro, senza documentarsi, senza un'abituale confronto con l'Assessore e con il Presidente, senza iniziative di servizio concordate con il Consiglio? Credo che la presente generazione lasalliana avrà bisogno di un impegno più evidente e più sistematico nella propria formazione per poter assolvere al ruolo indicato ai lasalliani dal 43° Capitolo Generale.

Desidero concludere questo intervento riprendendo un frammento della Lettera alla Famiglia Lasalliana; esso contiene un filo conduttore che da anni annoda la vita di Famiglia Lasalliana, intesa come appello e come sfida valida ieri come oggi, come domani:

*“Oggi le scuole lasalliane sono organizzate e animate da Fratelli e da Educatori laici: il pensiero del De La Salle diventa di un'utilità impressionante; va al di là dei Fratelli e raggiunge tutti coloro che vogliono lavorare animati dal suo spirito. Operare in una istituzione lasalliana diventa così una sfida ed un appello. E' insieme, Fratelli e Laici, che dobbiamo costruire la comunità educativa all'interno della comunità scolastica.”*

Se in Italia ci proponessimo di realizzare anche solo questa indicazione avremmo già assolto ad una notevole parte del nostro mandato.